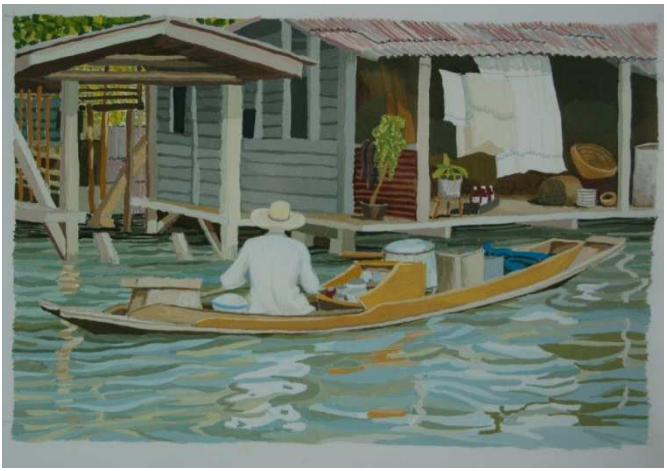
8 memobraida

Marino Pizzigoni

Itinerari in estremo oriente



Ecoistituto della Valle del Ticino
Santa Maria in Braida
Cuggiono

MMXIV

Marino Pizzigoni
Itinerari in estremo oriente

Cuggiono, Santa Maria in Braida
via San Rocco 48

2 marzo –16 marzo 2014

Ecoistituto
della valle del Ticino
ONLUS

Associazione culturale
equiLIBRI

COLORIFICIO
ROSSI SERVICE

Marino Pizzigoni, architetto e urbanista.
Laureato nel 1974 al Politecnico di Milano con Lodovico Meneghetti- Ha avuto nel suo percorso formativo importanti insegnanti quali Bottoni, Canella, Rossi. Russoli, Portoghesi, Eco.
In questi anni di studio consolida l'amicizia con Raffaele Beretta, pittore, oggi maestro, con il quale istituisce preziose collaborazioni.

All'inizio del 1977 inizia la professione di Architetto pubblico o meglio, come la chiamava D'Angiolini, "Urbanista Condotto". Prima come dirigente dell'ufficio tecnico di Rozzano sino al 1994, poi di quello di Abbiategrasso sino al 2008.

Una funzione questa che gli permette di acquisire esperienza procedurale, progettare e vedere realizzate rilevanti opere e piani urbanistici, come il recupero e restauro della Cascina Grande di Rozzano, l'edificio Cimiteriale a Rozzano Vecchia, il Piano Regolatore di questa città, o il restauro della Villa Sanchioli e dell'ala ovest del Castello di Abbiategrasso.

Viaggiatore curioso, alla ricerca di nuovi mondi, come nei "Gran Tour" dei secoli passati, ha voluto fissare impressioni e ricordi attraverso le opere che qui vengono esposte per la prima volta in pubblico.

E' quindi con vero piacere per noi, con questa mostra essere suoi compagni di viaggio in questa nuova avventura.

OresteMagni
Ecoistituto della valle del Ticino

Dipingendo sensazioni e ricordi…

Ho ricominciato a disegnare e a dipingere e quasi senza accorgermene sono riaffiorati ricordi dei viaggi che ho fatto via via nel tempo e devo dire che i più vividi si rifanno alle mie esperienze in oriente.

Nel 1979 visitavo l'antico regno di Siam: la **Thailandia**. Spesso si pensa all'oriente, soprattutto di quegli anni, come alla terra della contemplazione, del buddismo, della ricerca di un equilibrio tra uomo e natura. Una visione parziale e un po' stereotipata che non rende preparati a comprendere la complessità della realtà. La Thailandia di allora era sì tutto questo, e si poteva viverne tutta la suggestione, ma era già per altri versi una società frenetica e dura (soprattutto nella capitale), e alla ricerca di un modello di sviluppo che ne farà negli anni a seguire una delle cosiddette tigri asiatiche.

Nel 1981 andavo in **Indonesia**. Ex colonia olandese composta da 5.000 isole, foreste, risaie, paesaggi mozzafiato. L'Indonesia mussulmana, ma in cui sopravvivono ancora antichi culti, come a Celebes per gli antenati, e la Bali induista.

Nel 1982, con un viaggio organizzato, unico modo consentito in quegli anni, visitavo la **Repubblica Popolare Cinese**. E a guardare le foto di quel viaggio si vede una Cina diversa da oggi, con milioni di biciclette per le strade, il cielo azzurro di Pechino, un mondo principalmente rurale che praticava una agricoltura tradizionale in cui poche erano le modernità introdotte. Le bellezze naturali e quelle dovute all'opera dell'uomo sono ancora vive nella mia memoria come l'emozione di entrare nella Città proibita o di poter ammirare l'esercito di terracotta.

Le **Filippine**, un arcipelago dell'estremo oriente, visitato a metà degli anni '80 prima che Manila fosse interessata dal grande sviluppo urbano che la caratterizza oggi. L'isola di Luzon con le sue risaie di montagna; le cascate e laghetti termali nella giungla; l'isola di Bohol con le sue colline a panettone e spiagge coralline. Il verde smeraldo era il colore che dominava su tutto.

Poi, nel 1992, è stata la volta del **Giappone**, nazione che siamo abituati a pensare quasi come "occidentale" per impostazione economica e stile di vita ma che

invece mantiene, pur nella sua modernità, forti caratteristiche tradizionali e affianca, nelle città, complessi supermoderni a vere oasi boschive entro le quali sorgono santuari shintoisti e templi buddisti. Una società fortemente caratterizzata dal confucianesimo che tiene vive le sue tradizioni sia nella vita quotidiana che nelle espressioni artistiche.

Nel 2001 ho visitato quella parte della **Cambogia** dove sorgeva il regno Kmer, il cui monumento più famoso è l'Angkor Wat. In realtà la zona archeologica è molto vasta e oltre all'antica capitale coi resti del palazzo reale e dei laghi artificiali che costituivano le riserve idriche per gli usi civili e agricoli, vi si trovano molteplici templi. Durante il periodo di governo dei Kmer rossi tutta la zona era stata minata in quanto posta al confine con la Thailandia. Grazie all'intervento di missioni internazionali i templi erano stati sminati ed erano già visitabili, lo stesso non era per parti della giungla e dei campi. A colpirmi, oltre all'indiscutibile bellezza di questo grandioso complesso monumentale, è stato il prendere atto di quello che può essere definito il genocidio cambogiano in seguito al quale alcune generazioni sono numericamente quasi sparite: molti giovani, pochi anziani, pochissimi delle generazioni fra i due poli.

Nel 2009 il **Vietnam**. Tutti conoscono il Vietnam per il lungo percorso di guerre, prima con la Francia per l'indipendenza, poi contro gli americani, con l'intermezzo dell'occupazione giapponese durante la seconda guerra mondiale, poi la Cambogia e la Cina, ma pochi conoscono il paese. Il Vietnam in cui sono stato era il Vietnam che voleva raggiungere i 1000 $ di reddito medio annuo e che ha sostituito le biciclette con i motorini. Hanoi, la capitale, è una città popolosa con ritmi sostenuti di laboriosità la cui piazza principale ha un laghetto, un ponte con le sponde laccate di rosso e un tempio. Ma c'è ancora il Vietnam rurale, quello delle risaie e delle case unifamiliari con stagno per le carpe davanti a casa e l'orto dietro, e pure la poetica baia di Halong nel golfo del Tonchino con le sue caratteristiche formazioni rocciose, e poi la grande zona monumentale di Hue nel centro del paese e infine, Ho Chi Min City, la vecchia Saigon, così diversa da Hanoi, per certi aspetti più dura e cinica anche se a prima vista più sonnolenta.

In tutti i Paesi vi è molta gente che vive in una concentrazione abitativa a volte sorprendente; con un numero di bambini in rapporto agli adulti spesso molto più alto di quello cui siamo abituati in Europa, con condizioni di vita legati ai

vari percorsi economici e alle diverse condizioni sociali a seconda del periodo. È difficile raccontare le persone, la loro vita, le loro fatiche, le loro gioie, i luoghi in cui vivono ogni giorno. Per questo il vero racconto lo affido alle mie opere, nella speranza di averlo fatto efficacemente.

Marino Pizzigoni

Giappone, *Veduta di Karatsu*, tempera su carta, cm. 29x20

Giappone, *Donna a Kioto*, tempera su carta, cm. 12x21

Giappone, *Torj rossi, santuario di Fushimi Inari Taisha*, tempera su carta, cm. 10 x 15

Vietnam, *Risaia a Hoa Lu con setacciatrici*, olio su tela, cm. 80x40

Vietnam, *Tempio a Hue*, olio su tela, cm.29,5x20

Filippine, (Luzon del nord), *Strada di montagna* olio su carta con grana, cm.29x19

Hanoi, (centro città), *Il ponte rosso*, olio su tela, cm.30x20.

Vietnam, *Paesaggio a Tam Coc*, olio su cartoncino, cm.19,5x12

Vietnam, *Baia di Halong*, olio su cartoncino, cm.20x12

Vietnam, *Grotta lungo il fiume Ngo Dong a Tam Coc*, olio su cartoncino, cm.38,5x9

Hanoi, *Motorette negozi e case*, tempera su carta, cm.30x20

Cina, *Strada con carretto, biciclette e negozi*, olio su cartoncino, cm.39,5x20,5

Vietnam, *Risaia con setacciatrici*, tempera su carta, cm.39,5x19,5

Vietnam, *Lavori in risaia*, Hoa Lu, tempera su carta, cm.38,5x26

Astratto, tempera su carta, cm. 12x23

Cambogia, *Monachello*, matita su carta, cm.18x25

Vietnam, Tam Coc, *Barca sul fiume-risaia*, olio su tela telato,cm24x19

Giappone, Nara, *Budda con drago*, olio su cartone cm. 30x40

Bangkok, *Un klong*, tempera su carta, cm. 15x10

Giappone, Nara, *Tempio di Todai-ji*, Budda, tempera su carta, cm. 18x12,5

Cina, *Uomo con carretto e autobus*, tempera su carta, cm. 27x18

Vietnam, *Incrocio ad Hanoi*, tempera su carta, cm. 28x19,5

Bangkok, *Budda sdraiato nel Wat Po*, tempera su carta,
cm.12x15,5 e cm.11x 15,5

Pescatore in risaia, olio su cartone telato, cm. 19x28,5

Vietnam, *Aratura a Hoa Lu*, olio su cartone, cm. 29x19

Hanoi, *Al semaforo*, cm. 12,5x10

Bangkok, *Ristorante galleggiante*, tempera su carta, cm 21x12

Ecoistituto della Valle del Ticino
via San Rocco 48, 20012 Cuggiono
tel. 02974430 mobile 34835155371
www.ecoistitutoticino.org
info@ecoistitutoticino.org

Stampato in proprio
nel mese di febbraio 2014
Cuggiono (MI)